

New York e Los Angeles. Esso propone un'alternativa alla tradizione formalista. Sviluppa una tesi o logica per un modello artistico costruito partendo dalle implicazioni in cui è coinvolto un artista che si rivolga a un pubblico diverso da quello standard dei circuiti d'arte. Mostra diversi metodi adottati da artisti il cui lavoro si rivolge a un pubblico che di solito non si occupa d'arte. Altre sequenze mostrano le possibilità di un'arte rivolta a particolari temi sociali. Difatti tutti i lavori presentati nel film sono il prodotto di una coscienza sociale. In questo senso il film propone un modello alternativo per l'arte, un modello animato da un'estetica che comporta criteri socialmente rilevanti.

1974-76 Introductions. Questo progetto è un tentativo personale di chiarire alcune questioni elucidate nel documentario « Other than Arts Sake ». Esso funziona fuori dell'abituale area di riferimento artistico. Si rivolge così ad un pubblico che non ha una vera consuetudine con l'esperienza artistica. Il pubblico comprende i membri di 4 clubs. I clubs sono stati scelti sulla base della loro coesione come gruppi e della loro importanza demografica. I gruppi partecipanti sono: un *hot-rod* club (auto da esibizione), un *marching girls* club (ra-

gazze da parata), una compagnia del ricamo e un club per la marcia campestre. Sono state rappresentate le relazioni intercorrenti tra i membri di ciascun club e tra i membri e i loro clubs, nonché tra i clubs e la comunità. Ciò è stato fatto mediante risposte a questionari e interviste videoregistrate. Dai racconti cronachistici dei membri circa le percezioni di loro stessi, e la natura della percezione dei loro clubs, sono tratte rappresentazioni idealizzate di queste stesse percezioni. Poiché sono i membri a costituire il pubblico, sono allora le loro rappresentazioni idealizzate a costituire le opere d'arte. Questa metodologia è per alcuni aspetti simile alla pratica artistica convenzionale nel senso che questa ha sempre cercato di produrre rappresentazioni idealizzate d'ogni genere — sia d'una persona, o d'una fruttiera, sia persino delle emozioni più profonde dell'artista come nell'espressionismo astratto. Tali rappresentazioni idealizzate, su un film a colori a 16 mm., utilizzano la struttura inerente alla pubblicità televisiva. Questo particolare metodo di presentazione è stato scelto perché, diversamente dall'arte « colta » per la cui comprensione è necessaria un'alta sofisticazione, è emersa dalla struttura pubblicitaria televisiva una facilità di lettura

sviluppatasi ovunque.

Poiché il lavoro è un progetto che continua, alcuni aspetti di tali sviluppi sono e saranno presentati con piccole mostre nelle sedi dei clubs interessati. Ciò per due ragioni. Anzitutto, il materiale della mostra sarà collocato nel contesto culturale (quale sobborgo in contrasto con la città) da cui deriva. Inoltre, questa presentazione contestualizzata avrà concreti benefici per i rispettivi clubs. A completamento del progetto si avrà una presentazione simultanea di tutti i 4 gruppi che articoleranno lo sviluppo delle rappresentazioni idealizzate dalle cronache iniziali fino alla loro forma finale. Dimostrerà a tutti noi i metodi con cui manteniamo le nostre relazioni sociali e come, sforzandoci di credere alla nostra importanza sociale, costruiamo rappresentazioni idealizzate di quell'importanza. ella misura in cui lo si dimostrerà, il lavoro funzionerà come una metafora per le realtà e le aspirazioni sociali di noi tutti. **(Peter Kennedy)**

Peter Kennedy è nato nel 1945 e vive a Sydney. Ha cominciato ad esporre nel '65, con Mike Parr ha dato vita alla Inhibidress Gallery nel '71, attualmente svolge una prevalente attività di film-maker.

